



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche (DSMC)

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale (DMCS)

Documento di Programmazione Strategica Integrata 2017-2019

(Approvato dal Consiglio congiunto dei Dipartimenti di Area Medica nella seduta del 21.02.2017)

Il presente documento è stato predisposto dalle Direzioni dei Dipartimenti di Area Medica e approvato in seduta congiunta dei due Dipartimenti nella seduta del 21 febbraio 2017.

Il Documento di Programmazione Strategica Integrata dei due Dipartimenti di Area Medica (d'ora in avanti denominato semplicemente DPSI Area Medica) è stato approntato al fine di determinare le linee di indirizzo verso le quali gli organi di governo dei due Dipartimenti orienteranno le loro azioni per contribuire ad accrescere il prestigio e la reputazione dell'Ateneo nonché per rispondere, in modo tempestivo ed efficace, alle sollecitazioni di carattere sociale, economico e culturale che dovessero pervenire al settore dell'istruzione superiore, della ricerca e dell'assistenza sanitaria dal territorio di riferimento e dal sistema internazionale della ricerca, della salute e della formazione superiore.

Il DPSI AreaMedica pur essendo concepito e organizzato in un'ottica pluriennale (più esattamente triennale) sarà sottoposto ogni anno, nel mese di gennaio, ad una revisione alla luce dei mutamenti delle situazioni di contesto.

La programmazione è strettamente correlata al Documento di pianificazione strategica dell'Ateneo.

Di seguito l'architettura del presente documento:

1. Profilo dei Dipartimenti di Area Medica

- a) Premessa
- b) Il Personale
- c) Attività formative
- d) Internazionalizzazione
- e) La ricerca
- f) Terza Missione

2. La matrice SWOT

Commenti di sintesi

3. La strategia

I Programmi Strategici

- 4.1** **Ridisegno dell'offerta formativa**
- 4.2** **Miglioramento della qualità della Ricerca**
- 4.3** **Sviluppo dell'Alta Formazione**
- 4.4** **Potenziamento e sistematizzazione dei rapporti con gli attori del sistema economico del territorio**
- 4.5** **Risorse**



1. PROFILO DEI DIPARTIMENTI DI AREA MEDICA

a) Premessa

I Dipartimenti di Area Medica promuovono, coordinano, verificano e diffondono le attività di ricerca, nel rispetto dell'autonomia scientifica di ogni singolo componente (docente, assegnista-dottorando) ad esso afferente. Svolgono analoghi compiti anche con riferimento alle attività didattiche mentre l'attività assistenziale e la gestione delle Scuole di Specializzazione di Area Medica sono riservate alla Struttura di Raccordo denominata Facoltà di Medicina in conformità con lo Statuto dell'Università di Foggia e delle leggi vigenti.

Le linee strategiche dei due Dipartimenti sono state proposte, discusse e approvate dal Consiglio congiunto dei Dipartimenti di Area Medica, in armonia con i Piani Strategici di Ateneo. I Direttori dei Dipartimenti sono componenti di diritto del Senato Accademico e partecipano, unitamente ai Delegati del Rettore nei vari ambiti di operatività dell'Ateneo, alle strategie coordinate dell'Ateneo al fine di accrescere non solo la reputazione dell'Istituzione nel contesto nazionale e internazionale dell'Educazione Superiore e della Ricerca ma anche di promuovere lo sviluppo del capitale sociale del territorio ove esso opera mediante lo svolgimento delle attività di Terza Missione.

In attuazione operativa del Piano Strategico di Ateneo per il triennio 2017-2019, i Dipartimenti, ciascuno per quanto di propria competenza e in uno sforzo di integrazione e coordinamento costante, si prefiggono i seguenti obiettivi di ordine generale:

- *didattica*
 - promuovere la regolarità degli studi, attraverso il miglioramento della qualità della docenza e il potenziamento dei servizi agli studenti
 - promuovere l'internazionalizzazione dei corsi di studio
- *ricerca*
 - sostenere e incentivare la ricerca di base e applicata, nel rispetto delle vocazioni disciplinari proprie dei Dipartimenti di Area Medica
- *terza missione*
 - promuovere la responsabilità sociale, divulgare i risultati della ricerca scientifica, ponendo particolare attenzione alle azioni direttamente o indirettamente finalizzate alla educazione e alla prevenzione in campo sanitario, partecipare al perseguimento della sostenibilità sociale e ambientale delle proprie attività istituzionali.

Il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche e il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, pur nella piena consapevolezza delle rispettive identità scientifiche e didattiche, si riconoscono reciprocamente legati dalla necessità di integrare, coordinare e raccordare le proprie visioni e missioni istituzionali al fine di un reciproco potenziamento e di un più efficiente ed efficace perseguimento degli obiettivi comuni. La decisione di adottare un documento di pianificazione strategica unitario rispecchia la consapevolezza che la collaborazione e l'integrazione tra i due Dipartimenti produce un effetto moltiplicatore delle potenzialità degli stessi Dipartimenti per il costante miglioramento della qualità della produzione scientifica, della formazione e della cultura trasmessa agli studenti, nonché per il potenziamento delle attività di terza missione in favore del territorio di riferimento e nell'ambito del panorama nazionale e internazionale.

Il presente documento ha lo scopo di definire obiettivi operativi che traducano in azioni concrete le linee strategiche generali sopra delineate, attraverso una analisi delle risorse disponibili, dei punti di forza e di debolezza e l'individuazione delle aree di intervento.

Pertanto, ad una sintetica e concreta analisi delle risorse disponibili, faranno seguito una più estesa rappresentazione degli obiettivi strategici, una analisi SWOT del contesto e una definizione degli obiettivi operativi, delle azioni e dei parametri di misurazione che si utilizzeranno per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi stessi. L'intero piano è quindi ispirato alle logiche dei processi PDCA (plan – do – check – act) affinché la visione strategica possa concretamente tradursi in attività mirate ad attuarne gli obiettivi.

3.

b) Il Personale dei Dipartimenti di Area Medica

Alla data del presente documento la forza-lavoro dei Dipartimenti di Area Medica è così distribuita:

DOTAZIONE PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE ALLA DATA DEL 21.02.2017						
DIPARTIMENTO	P.O.	P.A.	RICERCATORI			
			A TEMPO INDETERMINATO	A TEMPO DETERMINATO		TOTALE
				art. 24 comma 3 l. a) L240/2010	art. 24 comma 3 l. b) L240/2010	
Scienze Mediche e Chirurgiche	11	21	15	5	2	54
Medicina Clinica e Sperimentale	11	15	24	5	2	57
Totale	22	36	39	10	4	111

DOTAZIONE PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO ALLA DATA DEL 21/02/2017			
FORZA LAVORO ATTIVA	TOTALE	FORZA LAVORO PASSIVA	TOTALE
Personale tecnico/amministra tivo a tempo indeterminato	29	COMANDO/ASPETTATIVA	1
Personale tecnico/amministra tivo a tempo definito	4	TOTALE FORZA LAVORO PASSIVA	1
Tecnici di Laboratorio	13	Rapporto Personale ta/Docenti (Esclusi i tecnici di laboratorio)	0,29
TOTALE FORZA LAVORO ATTIVA	46	Rapporto Personale ta/Docenti (Compresi i tecnici di laboratorio)	0,41

DISTRIBUZIONE PERSONALE TRA LE VARIE SEDI	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	DI CUI TECNICI DI LABORATORIO	FORZA LAVORO TOTALE
--	--------------------------------	------------------------------	--	------------------------------------

4.

POLO BIOMEDICO (FG)*	35	0	13	35
SEDE DI SCIENZE MOTORIE VIALE VIRGILIO (FG)	3	1	1	4
SEDE DELLA CLINICA ODONTOIATRICA VIA ROVELLI (FG)	1	0	0	1
SEDE DEL CDL INFERMIERISTICA SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)	1	0	0	1
SEDE DEL CDL INFERMIERISTICA SAN SEVERO (FG)	0	0	0	0
SEDE DEL CDL INFERMIERISTICA LAGONEGRO (PZ)	0	0	0	0
SEDE DEL CDL INFERMIERISTICA MATERA	0	0	0	0
SEDE DEL CDL INFERMIERISTICA E TSRM BARLETTA	1	0	0	1
TOTALE FORZA LAVORO ATTIVA	41	1	14	42

*IL PERSONALE AFFERENTE AL "POLO BIOMEDICO" E' COMPENSIVO DI QUELLO TECNICO CONFERITO ALL'ATTIVITA' ASSISTENZIALE INTEGRATA CHE SVOLGE, IN TUTTO O IN PARTE, LA PROPRIA ATTIVITA' PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" DI FOGGIA.

c) Attività formative

Le attività formative rappresentano, insieme alla ricerca, la principale attività istituzionale di tipo operativo che ne determina il compito fondamentale preposto ai fini di creare professionisti e operatori in ambito sanitario e in ambito scientifico. La didattica offerta non è solo di tipo frontale, ma è organizzata, in funzione delle discipline cliniche insistenti, anche come didattica tutoriale e professionalizzante.

I Dipartimenti di Area Medica hanno un'offerta formativa, per quanto riguarda i percorsi triennalistici, orientata ad una variegata offerta di professioni sanitarie di area tecnico-diagnostica (tecniche di laboratorio biomedico e tecniche di radiologia medica), di area tecnico-assistenziale (dietistica), di area riabilitativa (fisioterapia) e di area infermieristica. I corsi di area infermieristica sono dislocati in due ambiti provinciali (Foggia con le sedi di San Severo e San Giovanni Rotondo e Bat, con la sede di Barletta) e anche in altra regione (la Basilicata con un corso a Lagonegro – Pz ed uno a Matera). Vi è poi un corso orientato alla prevenzione sanitaria basato sulle scienze delle attività motorie e sportive. Inoltre vi sono due corsi di laurea magistrale a ciclo unico: Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria e un corso di laurea magistrale, Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate.

I corsi si svolgono tutti presso il Centro di Ricerche Biomediche "E. Altomare" eccettuati i corsi relativi a Scienze Motorie che si svolgono presso la sede di Viale Virgilio, il corso di Tecniche di Radiologia Medica che si svolge a Barletta ove si svolge anche un corso di Infermieristica, i corsi di Infermieristica presso le località di San Severo (Fg), San Giovanni Rotondo (Fg), Lagonegro (Pz) e Matera.

I Dipartimenti offrono inoltre corsi di perfezionamento, master di primo e secondo livello e corsi di dottorato di ricerca. L'offerta varia annualmente in base anche alle necessità espresse dal mercato del lavoro sulla base di un confronto costante con i Portatori di Interesse che avviene ad opera dei Gruppi di Assicurazione della Qualità (strumenti organizzativi di gestione dei processi di monitoraggio della qualità dei servizi didattici) dei singoli corsi di laurea.

5.

Procediamo ora all'analisi dell'offerta attuale con riferimento ai Corsi di Laurea Magistrale e a Ciclo Unico, ai Corsi di Laurea triennale (commento dati cruscotti ANVUR)

1) Corso di Laurea Magistrale e a Ciclo Unico in Medicina e Chirurgia (LM/41)

La missione del CLMMC è la formazione di un medico con una cultura biomedica e sociale che possieda una visione multidisciplinare ed integrata dei problemi della salute e della malattia, con una educazione orientata alla comunità, al territorio nonché alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute. Il laureato disporrà di una cultura umanistica di ampio respiro con una forte focalizzazione sui risvolti di interesse medico. Tale missione specifica risponde in maniera più adeguata alle nuove esigenze di cura e salute, in quanto centrata non soltanto sulla malattia, ma soprattutto sull'uomo ammalato, considerato nella sua globalità di soma e psiche inserito nel contesto sociale.

La formazione medica così orientata è inoltre vista come il principio di un'educazione che deve durare nel tempo, ed in questa ottica sono state calibrate le conoscenze che lo studente deve acquisire in questa fase, dando giusta importanza all'autoapprendimento, alle esperienze non solo in ambito clinico ma anche con riferimento al territorio, all'epidemiologia, allo sviluppo del ragionamento clinico e alla cultura della prevenzione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

Medici generici - (2.4.1.1.0)

Per quanto riguarda i dati del cruscotto ANVUR 2014/2015, emerge: 1) una crescita degli immatricolati; 2) un incremento degli iscritti; 3) un lieve calo percentuale degli iscritti in corso rispetto al triennio di riferimento; 4) un numero di CFU acquisiti nel passaggio dal I al II anno pari al 62,8% dei CFU totali, a fronte di una media nazionale del 67,1%; 5) una percentuale di inattivi pari al 12,1%, a fronte di una media nazionale del 7,2%

2) Corso di Laurea Magistrale e a Ciclo Unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM/46)

Il corso si articola attualmente in sei anni e prevede la frequenza obbligatoria sia per la parte teorica che per la parte professionalizzante. L'allievo acquisisce un bagaglio di conoscenze teoriche e di abilità tecniche che gli consentiranno, appena conseguita la laurea, di esercitare la professione odontoiatrica. Per tale motivo, gli studenti dapprima sono invitati ad osservare la pratica operativa, svolgendo spesso anche un compito di assistenza presso la poltrona odontoiatrica, poi dopo didattica multimediale e simulata su manichini, effettuano, alla fine del loro percorso formativo, prestazioni tutorate direttamente sul paziente.

Il corso di laurea offre una formazione propedeutica medico-biologica, su cui si innestano conoscenze più specifiche relative alla fisiologia e alla patologia oro-dentaria. Le conoscenze di base di natura biologica vengono quindi integrate con lo studio delle discipline cliniche che trattano dell'apparato stomatognatico e delle sue patologie dal punto di vista preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo.

Al fine di garantire una didattica conforme alle direttive Europee e competitiva rispetto agli altri Atenei Italiani, l'Università di Foggia si pone come obiettivo la realizzazione di attività formative qualificanti che garantiscano ai propri Laureati conoscenze di scienze di base profonde e competenze sulle patologie dell'apparato stomatognatico anche in relazione alla salute generale e sui più attuali protocolli terapeutici.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

Dentisti e odontostomatologi - (2.4.1.5.0)

Per quanto riguarda i dati del cruscotto ANVUR 2014/2015, emerge: 1) una crescita degli immatricolati; 2) un incremento degli iscritti; 3) una sostanziale conferma della percentuale degli iscritti in corso rispetto al triennio di riferimento; 4) un numero di CFU acquisiti nel passaggio dal I al II anno pari al 58,3% dei CFU totali, a fronte di una media nazionale del 76,1%; 5) una percentuale di inattivi pari al 14,3%, a fronte di una media nazionale del 10,1%

3) Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM/67)

Il CLM in S.T.A.M.P.A. prepara: 1) alla direzione tecnica e alla supervisione di programmi motori adattati ad adulti sani, adolescenti, anziani, soggetti con vizi posturali o con quadri clinici stabilizzati, riguardanti diversi organi e apparati, con l'approfondimento delle conoscenze relative alle possibili complicanze correlate all'esercizio fisico e alle precauzioni per prevenirle; 2) alla programmazione e alla supervisione di proposte individualizzate di esercizio fisico, basandosi su indicazioni sanitarie e dati di valutazione motorie, stabilendo per le varie patologie croniche e condizioni di disabilità fisica e psichica, il tipo di esercizio, l'intensità, la durata, la frequenza, la progressione, le precauzioni; (3) alla valutazione dell'esercizio fisico post-riabilitativo, in termini di modalità, protocolli, misurazioni fisiologiche e risultati attesi, specifici per differenti popolazioni, inclusi soggetti con patologie cardiovascolari, polmonari, metaboliche e di altra natura in fase stabilizzata dal punto di vista clinico e riabilitativo, i bambini e gli anziani; (4) alla pratica delle procedure per fare fronte a situazioni di emergenza cardio-respiratoria, che possono insorgere prima, durante e dopo un test di esercizio o una sessione di attività motoria guidata; (5) all'indicazione delle strategie comportamentali necessarie per le modificazioni degli stili di vita, comprendenti l'esercizio, l'alimentazione e i metodi di affrontare stress e malattie; (6) agli interventi in ambito cognitivo-comportamentali utili per migliorare l'adesione ai programmi di attività motoria e la perseveranza nella loro prosecuzione; (7) all'elaborazione e l'implementazione delle metodologie e delle tecniche educative, comunicative e psico-motorie rivolte a disabili, bambini, adulti, anziani e a soggetti che necessitano di assistenza e rieducazione sociale e civile.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)

Istruttori di discipline sportive non agonistiche - (3.4.2.4.0)

Organizzatori di eventi e di strutture sportive - (3.4.2.5.1)

Allenatori e tecnici sportivi - (3.4.2.6.1)

Atleti - (3.4.2.7.0)

Per quanto riguarda i dati del cruscotto ANVUR 2014/2015, emerge: 1) una decrescita degli immatricolati; 2) un decremento degli iscritti; 3) una sostanziale invarianza della percentuale degli iscritti in corso rispetto al triennio di riferimento; 4) un numero di CFU acquisiti nel passaggio dal I al II anno pari al 62,5% dei CFU totali, a fronte di una media nazionale del 65,8%; 5) una percentuale di inattivi pari al 17,2%, a fronte di una media nazionale del 13,9%

4) Corso di Laurea Triennale in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) (L/SNT1)

Il Corso di Laurea in Infermieristica rappresenta l'evoluzione ultima della formazione della figura professionale dedicata all'assistenza tecnico-sanitaria del paziente. Il corso prepara al raggiungimento di un'autonomia professionale che consenta la corretta esecuzione di attività dirette alla prevenzione, alla cura e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva. Tale corso viene a sostituire la formazione di tipo professionale una volta sostenuta dai diplomi di area sanitaria ed ancora prima dai corsi brevi, biennali ai quali si accedeva con i diplomi di scuola media inferiore. Con questo riassetto della formazione professionale infermieristica, oramai quasi ventennale, viene a configurarsi una moderna figura di professionista in grado di identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona, pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale nel rispetto delle differenze culturali, etniche, generazionali e di genere. La nuova figura professionale dell'infermiere partecipa altresì all'identificazione dei bisogni di salute della persona, conosce i principi bioetici generali, quelli deontologici, giuridici e medico legali della professione ed è formata per documentare l'assistenza infermieristica erogata, attraverso la conoscenza delle norme di radioprotezione. Conosce, inoltre, ed utilizza almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza, garantendo lo scambio di informazioni nell'Unione Europea. I laureati nella classe **L/SNT1** svolgono l'attività professionale in diversi ambiti, dalle strutture sanitarie pubbliche e private, al territorio e all'assistenza domiciliare.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

Professioni sanitarie infermieristiche - (3.2.1.1.1)

Per quanto riguarda i dati del cruscotto ANVUR 2014/2015, emerge: 1) una crescita degli immatricolati; 2) un incremento degli iscritti; 3) una sostanziale invarianza della percentuale degli iscritti in corso rispetto al triennio di riferimento; 4) un numero di CFU acquisiti nel passaggio dal I al II anno pari al 60,1% dei CFU totali, a fronte di una media nazionale del 64,1%; 5) una percentuale di inattivi pari al 20,9%, a fronte di una media nazionale del 18,3%.

5) Corso di Laurea Triennale in Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) (L/SNT2)

Il corso è rivolto alla formazione tecnico-professionale dei laureati, abilitati all'esercizio della professione di Fisioterapista e pone al centro lo studio teorico e pratico della riabilitazione fisioterapica, privilegiando l'insegnamento delle scienze tecniche fisioterapiche applicate, delle discipline cliniche di particolare interesse come l'anatomia, la medicina fisica e riabilitativa, la medicina interna, senza tralasciare tuttavia gli ambiti di patologia medica e chirurgica correlati, di maggior riferimento per la professione. Le attività di base sono state selezionate sia nell'ottica di una preparazione di ordine generale che come supporto fondamentale allo studio delle discipline caratterizzanti la professione. La formazione del futuro professionista fisioterapista avviene integrando costantemente aspetti pratici e teorici, nell'ambito delle strutture sanitarie sedi dei corsi. L'evoluzione della professione, ha inoltre imposto, l'acquisizione di specifiche competenze e di capacità relazionali, ritenute necessarie per interagire con il paziente e con in generale tutto il sistema professionale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

Fisioterapisti - (3.2.1.2.2)

Per quanto riguarda i dati del cruscotto ANVUR 2014/2015, emerge: 1) una crescita degli immatricolati; 2) un incremento degli iscritti; 3) una sostanziale invarianza della percentuale degli iscritti in corso rispetto al triennio di riferimento; 4) un numero di CFU acquisiti nel passaggio dal I al II anno pari al 31,5% dei CFU totali, a fronte di una media nazionale del 68,8%; 5) una percentuale di inattivi pari al 44,4%, a fronte di una media nazionale del 19,4%.

6) Corso di Laurea Triennale in Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) (L/SNT3)

Il corso è rivolto alla formazione tecnico-professionale dei laureati, abilitati all'esercizio della professione di Dietista e pone al centro lo studio teorico/pratico delle Scienze della Dietistica, privilegiando l'insegnamento delle scienze tecniche dietetiche applicate, delle discipline cliniche di particolare interesse come l'endocrinologia, la gastroenterologia, la medicina interna, la pediatria, le scienze merceologiche e le tecnologie alimentari, senza tralasciare tuttavia gli ambiti di patologia medica e chirurgica correlati, di maggior riferimento per la professione.

Le attività di base sono state selezionate sia nell'ottica di una preparazione di ordine generale che come supporto fondamentale allo studio delle discipline caratterizzanti la professione. L'evoluzione della professione, ha inoltre imposto, l'acquisizione di specifiche competenze e di capacità relazionali, ritenute necessarie per interagire con il paziente e con tutto il sistema professionale, per rispondere a tale esigenza il percorso formativo ha previsto insegnamenti nel campo delle scienze umane e psicopedagogiche, finalizzati appunto all'acquisizione di quei comportamenti e atteggiamenti, necessari e fondamentali per relazionarsi con la complessità del proprio ambiente lavorativo.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

Dietisti - (3.2.1.4.5)

Per quanto riguarda i dati del cruscotto ANVUR 2014/2015, emerge: 1) una crescita degli immatricolati; 2) un incremento degli iscritti; 3) una sostanziale invarianza della percentuale degli iscritti in corso rispetto al triennio di riferimento; 4) un numero di CFU acquisiti nel passaggio dal I al II anno pari al 69,9% dei CFU

8.

totali, a fronte di una media nazionale del 65,8%; 5) una percentuale di inattivi nulla a fronte di una media nazionale del 20,0%.

7) Corso di Laurea Triennale in Tecniche di Laboratorio Biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di Laboratorio Biomedico) (L/SNT3)

Il corso di Tecniche di Laboratorio Biomedico consiste in un Corso professionalizzante teorico-pratico della durata di tre anni, teso alla formazione di un operatore sanitario, in possesso di Laurea abilitante, responsabile degli atti di sua competenza, che svolge attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche, ed in particolare di biochimica, di biochimica clinica, di microbiologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia.

Le attività didattiche teoriche articolate in Corsi Integrati, costituiti da più moduli di insegnamento del medesimo ambito disciplinare, forniscono agli studenti le conoscenze teoriche essenziali delle scienze di base ed i principi delle metodologie necessarie per lo svolgimento della loro professione. Sono inoltre previsti crediti formativi che possono essere acquisiti dallo studente frequentando corsi monografici o forum su tematiche inerenti la professione; per la conoscenza di una lingua straniera; e per l'acquisizione di altre abilità informatiche e relazionali. Il tirocinio pratico formativo viene svolto in contesti lavorativi specifici. Gli studenti sotto la guida di appositi tutors acquisiscono la manualità e la piena padronanza di tutte le necessarie competenze utili per lo svolgimento della professione. Il Corso di Laurea Triennale si conclude con un esame finale con valore abilitante.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

Tecnici sanitari di laboratorio biomedico - (3.2.1.3.2)

Per quanto riguarda i dati del cruscotto ANVUR 2014/2015, emerge: 1) una sostanziale invarianza degli immatricolati; 2) un incremento degli iscritti; 3) una sostanziale invarianza della percentuale degli iscritti in corso rispetto al triennio di riferimento; 4) un numero di CFU acquisiti nel passaggio dal I al II anno pari al 84,4% dei CFU totali, a fronte di una media nazionale del 65,8%; 5) una percentuale di inattivi del 15,4% a fronte di una media nazionale del 20,0%.

8) Corso di Laurea Triennale in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) (L/SNT3)

Il corso è rivolto alla formazione tecnico-professionale dei laureati, abilitati all'esercizio della professione di Tecnico Sanitario di Radiologia Medica e pone al centro lo studio teorico e pratico delle indagini e delle prestazioni radiologiche, privilegiando l'insegnamento delle tecniche radiologia medica, delle discipline biomediche e cliniche connesse, in particolare: oltre alla radiologia, l'anatomia e fisiologia umana, la fisica e biofisica senza tralasciare tuttavia gli ambiti di patologia medica e chirurgica correlate, di maggior riferimento per la professione. Le attività di base sono state selezionate sia nell'ottica di una preparazione di ordine generale che come supporto fondamentale allo studio delle discipline caratterizzanti la professione. La formazione del futuro professionista avviene integrando costantemente aspetti pratici e teorici, nell'ambito delle strutture sanitarie sedi dei corsi. L'evoluzione della professione, ha inoltre imposto, l'acquisizione di specifiche competenze e di capacità relazionali, ritenute necessarie per interagire con il paziente e con in generale tutto il sistema professionale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

Tecnici sanitari di radiologia medica - (3.2.1.3.3)

Per quanto riguarda i dati del cruscotto ANVUR 2014/2015, emerge: 1) una sostanziale invarianza degli immatricolati; 2) un leggero decremento degli iscritti; 3) una sostanziale invarianza della percentuale degli iscritti in corso rispetto al triennio di riferimento; 4) un numero di CFU acquisiti nel passaggio dal I al II anno pari al 50,8% dei CFU totali, a fronte di una media nazionale del 65,8%; 5) una percentuale di inattivi del 20,0% esattamente pari alla media nazionale.

9) Corso di Laurea Triennale in Scienze delle Attività Motorie e Sportive (L-22)

Il Corso di Laurea triennale in Scienze delle Attività Motorie e Sportive (L22) attivo presso l'Università degli Studi di Foggia dall'A.A. 2001-2002, è il risultato della ultima trasformazione del Corso di Diploma rilasciato dall'I.S.E.F (Istituto Superiore di Educazione Fisica), di durata triennale.

Il Decreto Legislativo n. 178 dell'8 maggio 1998 disciplinava la trasformazione degli I.S.E.F. e l'istituzione dei Corsi di Laurea in Scienze Motorie (a norma dell'art. 17, comma 115, della legge 15 maggio 1997, n. 127).

In particolare, l'art. 2, comma 2, stabiliva che "il corso di Laurea in Scienze Motorie era finalizzato all'acquisizione di adeguate conoscenze di metodi e contenuti culturali, scientifici e professionali nelle seguenti aree:

- a) Didattico-educativa, finalizzata all'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado;
- b) Della prevenzione e dell'educazione motoria adattata, finalizzata a soggetti di diversa età e a soggetti disabili;
- c) Tecnico-sportiva, finalizzata alla formazione nelle diverse discipline;
- d) Manageriale, finalizzata all'organizzazione e alla gestione delle attività e delle strutture sportive".

Il corso di studio, con l'entrata in vigore della Legge 4-8-2000, ha l'obiettivo di formare figure professionali con un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e specifici, in grado di recepire e gestire l'innovazione, adeguandosi all'evoluzione scientifica e metodologica nell'ambito delle attività motorie, sportive per le diverse fasce di età e bisogni formativi. Il corso di studio si propone di analizzare le valenze formative ed i processi metodologici riguardo l'insegnamento e l'apprendimento motorio per i soggetti di età diverse e per i soggetti con bisogni educativi speciali.

I laureati in questo corso di studio potranno svolgere attività professionali in ambito pubblico e privato, con particolare riferimento all'insegnamento delle attività motorie e sportive, all'allenamento sportivo, al coordinamento ed alla dirigenza di impianti e strutture destinate alla pratica motoria, sportiva e ricreativa o del tempo libero per le diverse fasce d'età, all'organizzazione di manifestazioni sportive, ecc.

Principali competenze del laureato della L22:

- analizzare e distinguere i fondamenti scientifici, psicopedagogici, biomedici e metodologici dell'insegnamento e dell'apprendimento motorio per le diverse fasce di età e contesti formativi;
- distinguere le metodologie per l'apprendimento e lo sviluppo motorio, riferite alle diverse età ed ai diversi bisogni formativi;
- progettare percorsi metodologico - didattici per l'età evolutiva, adulta, anziana e per i soggetti diversamente abili (popolazioni speciali) ed applicare metodi differenti per la valutazione delle competenze motorie;
- rielaborare i contenuti e le metodologie dell'insegnamento e dell'apprendimento motorio, adattandole ai diversi contesti formativi (scuola, tempo libero, sport);
- interagire nei diversi ambiti formativi, attraverso la comunicazione orale, scritta e grafica di dati quantitativi e qualitativi.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

Animatori turistici e professioni assimilate - (3.4.1.3.0)
 Istruttori di discipline sportive non agonistiche - (3.4.2.4.0)
 Organizzatori di eventi e di strutture sportive - (3.4.2.5.1)
 Allenatori e tecnici sportivi - (3.4.2.6.1)
 Arbitri e giudici di gara - (3.4.2.6.2)

Per quanto riguarda i dati del cruscotto ANVUR 2014/2015, emerge: 1) una sostanziale invarianza degli immatricolati; 2) un leggero incremento degli iscritti; 3) un incremento della percentuale degli iscritti in corso rispetto al triennio di riferimento; 4) un numero di CFU acquisiti nel passaggio dal I al II anno pari al 44,6% dei CFU totali, a fronte di una media nazionale del 57,6%; 5) una percentuale di inattivi del 21,5% superiore al dato medio nazionale pari al 19,6%.

10) Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecnologie Biomolecolari (L-2)

10.

Il corso è in fase di accreditamento ad opera dell'Agenzia Nazionale della Valutazione dell'Università e della Ricerca e del MiUR. Il Corso sarà svolto in collaborazione con l'Università di Wolverhampton (UK). Intende fornire ai laureati gli strumenti necessari a realizzare un approccio conoscitivo integrato ai sistemi biologici. Con questo termine si indica un approccio indirizzato allo studio dell'insieme dei componenti molecolari, dei parametri biologici/fisiologici e delle loro interazioni nei sistemi complessi.

Ai fini indicati, il corso comprende attività formative che permettono:

- di acquisire conoscenze approfondite dei componenti strutturali della cellula, del loro ruolo nel mantenimento dell'integrità cellulare, nella comunicazione cellulare e nella regolazione del metabolismo;
- di conoscere e di comprendere le tecnologie utilizzate per la manipolazione genetica;
- di acquisire adeguate competenze di chimica e di fisica, in particolare di integrare i fondamenti scientifici delle metodologie di analisi che caratterizzano le tecnologie biomolecolari;
- di acquisire adeguate competenze di matematica, di statistica e di informatica, in particolare quelle rivolte all'analisi dei dati;
- di saper utilizzare tutte le informazioni derivanti delle moderne piattaforme biotecnologiche e di applicarle in situazioni concrete per analizzare e comprendere i fenomeni biologici;
- di acquisire adeguate conoscenze delle normative giuridiche e deontologiche e delle problematiche bioetiche
- di acquisire competenze in management

Il corso prepara alla professione di:

- Tecnico nell'industria farmaceutica, cosmetica e alimentare
- Tecnico nell'industria farmaceutica, cosmetica e alimentare
- Tecnico in Università ed altri istituti ed enti pubblici o privati di ricerca biomedica, farmaceutica e biotecnologica
- Consulente per piccole e medie imprese nel settore della qualità ambientale e dell'igiene sui posti di lavoro
- Informatore scientifico

I Dipartimenti di Area Medica partecipano quindi dell'organizzazione didattica di altri due Corsi di Laurea Magistrale: il CdLM in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana di cui è sede amministrativa il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università di Foggia e il CdLM Interateneo in Scienze e Tecnologie Genetiche di cui è sede amministrativa l'Università del Sannio e svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, l'Università degli Studi di Foggia, l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'Istituto di Ricerche Genetiche Gaetano Salvatore (IRGS) del Consorzio Blogem di Ariano Irpino (Avellino), che ospita le attività del corso di Laurea.

Requisiti minimi di docenza

I due Dipartimenti hanno attualmente impegnati tutti i professori di ruolo sui CdS attivi e, per confermare, anche nell'a.a. 2017-2018, l'offerta formativa attuale, rafforzandola con un corso di nuova istituzione a connotazione internazionale (il Corso di Scienze e Tecnologie Biomolecolari attualmente in fase di valutazione per l'accreditamento iniziale) di cui alla relativa scheda descrittiva n.10, ha fatto ricorso a due professori del Dipartimento di Giurisprudenza, a quattro professori del Dipartimento di Economia e ad un ricercatore del Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente.

I prof.ri Maurizio Ricci e Aldo Ligustro del Dipartimento di Giurisprudenza sono docenti di riferimento rispettivamente per il CdL in Infermieristica e per il CdLM in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate. I prof.ri Massimo Gazzara (docente di riferimento a Scienze delle Attività Motorie e Sportive), Giorgio Pelagatti (Infermieristica), Giuseppe Martino Nicoletti e Antonio Corvino (docenti di riferimento a Dietistica) sono stati conferiti dal Dipartimento di Economia. Infine la ricercatrice Annalisa Mastroserio del Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente.

11.

In sintesi, per rafforzare la propria attuale offerta formativa con un nuovo corso in Scienze e Tecnologie Biomolecolari il Dipartimento ha bisogno dei seguenti docenti: Medicina e Chirurgia - 13 professori + 10 ricercatori (tot. **23** come da D.M.987/2016 in relazione alla numerosità massima dei propri studenti); Odontoiatria e Protesi Dentaria – 10 professori + 8 ricercatori (tot. **18** come da D.M.987/2016); STAMPA – 2 professori + 2 ricercatori (tot. **4** come da D.M.987/2016); Fisioterapia, Dietistica, TLB, TSRM – 3 professori + 2 ricercatori (tot. $5 \times 4 = 20$ come da D.M.987/2016) e Infermieristica – 18 professori + 12 ricercatori (tot. **30** in relazione alla numerosità delle sedi – sei – in cui si svolge il medesimo corso). Ad essi si aggiungerà anche il CdL triennale in Scienze e Tecnologie Biomolecolari (con la relativa necessità di **9** docenti di riferimento di cui 5 professori e 4 ricercatori) di cui è attualmente in corso la valutazione ad opera dell'ANVUR in sede di accreditamento iniziale.

Il corpo docente dei Dipartimenti di Area Medica ammonta (come da tabella di cui al paragrafo sul Personale) attualmente a 22 Professori di prima fascia, 36 Professori di seconda fascia e 39 ricercatori a tempo indeterminato. Ad essi sono da aggiungersi 14 ricercatori a tempo determinato di cui 10 di cui all'art. 24 comma 3 l. a) L240/2010 e 4 di cui all' art. 24 comma 3 l. b) L240/2010. Il totale della forza lavoro del Corpo Docente ammonta quindi a 111 unità a fronte delle 104 unità necessarie. Occorre segnalare tuttavia che un Professore Ordinario sarà collocato in pensionamento a far data dal 1.06.2017 e quattro a far data dal 1.10.2017. Inoltre la ricercatrice Olga Lamacchia è docente di riferimento del Corso di Laurea Magistrale Interdipartimentale in Scienze degli Alimenti e Nutrizione Umana (con il Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente) e la ricercatrice Giovanna D'Andrea è docente di riferimento del CdLM Interateneo in Scienze e Tecnologie Genetiche (di cui è sede amministrativa l'Università del Sannio).

Inoltre i Dipartimenti hanno programmato la chiamata di due posti di professore di II fascia le cui procedure dovrebbero concludersi entro il 15 Marzo 2017.

Coerenza tra ricerca e didattica dipartimentale

L' offerta formativa dei due Dipartimenti è organizzata sulla base delle competenze scientifiche dei docenti che insegnano nei singoli CdS, competenze declinate nelle discipline scientifiche di base e nelle attività caratterizzanti i singoli CdS. La coerenza tra l'attività di ricerca e l'attività didattica è particolarmente evidente se solo si consideri la stretta correlazione esistente, anche da un punto di vista strettamente organizzativo e logistico, tra i topoi ove si svolge la didattica frontale e la formazione pratico-professionalizzante e i laboratori di ricerca (tutti presenti nel Centro di Ricerca "E.Altomare" alle spalle dell'AOU "Ospedali Riuniti di Foggia" ove si svolge buona parte delle attività pratico-formative). Stessa cosa sostanzialmente vale anche per le sedi decentrate [con i corsi di Infermieristica presenti nelle località di Lagonegro (Pz), Matera, Barletta, San Severo (Fg) e San Giovanni Rotondo (Fg) e con il CdL in TSRM in quel di Barletta] ove l'attività didattica viene svolta in prossimità delle strutture assistenziali di quelle località.

Domanda di formazione e occupabilità

I Dipartimenti conservano un dialogo costante con le Parti Interessate (territorio, enti locali, nazionali ed internazionali, studenti, ecc.). Periodicamente infatti i Gruppi di Assicurazione della Qualità dei vari CdS si riuniscono unitamente alle P.I. per monitorare il percorso formativo sulla base dei dati via via messi a disposizione avendo grande attenzione all'andamento del mercato del lavoro nei vari ambiti.

Ogni Corso di Laurea sta avviando il percorso per pervenire alla costituzione di veri e propri comitati di indirizzo con il compito di agevolare l'occupabilità degli studenti. La struttura di staff a presidio della didattica e dei servizi agli studenti elabora anche ulteriori documenti (oltre al diploma supplement) per favorire l'occupabilità dei propri laureati anche al di fuori del contesto europeo.

Dai più aggiornati dati Almalaurea (indagine 2015), emergono, infine le seguenti indicazioni sulla occupabilità dei laureati dei Corsi di Studio dei Dipartimenti di Area Medica ad un anno dal conseguimento del titolo tenendo presente che per quel che riguarda ad esempio Medicina le rilevazioni hanno un'utilità marginale posto che i laureati intraprendono successivamente il periodo della formazione specialistica, necessaria per lo svolgimento dell'attività clinico-assistenziale:

LM a ciclo unico in Medicina e Chirurgia (LM/41)

12.

Esiti occupazionali	a 1 anno dal conseguimento del titolo
lavorano	37,5 %*
hanno notato un miglioramento del proprio lavoro dovuto alla laurea	94,4 %
efficacia della laurea nel lavoro svolto (molto o abbastanza)	100 %
*La rilevazione ha un'utilità marginale posto che i laureati intraprendono successivamente il periodo della formazione specialistica, necessaria per lo svolgimento dell'attività clinico-assistenziale.	

LM a ciclo unico in Odontoiatria e Protesi Dentaria (LM/46)

Esiti occupazionali	a 1 anno dal conseguimento del titolo
lavorano	37,5 %
hanno notato un miglioramento del proprio lavoro dovuto alla laurea	66,7 %
efficacia della laurea nel lavoro svolto (molto o abbastanza)	100 %

LM in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM/67)

Esiti occupazionali	a 1 anno dal conseguimento del titolo
lavorano	57,7%
hanno notato un miglioramento del proprio lavoro dovuto alla laurea	44,4 %
efficacia della laurea nel lavoro svolto (molto o abbastanza)	60 %

CdS in Scienze dell'attività motoria e sportiva (L-22)

Esiti occupazionali	a 1 anno dal conseguimento del titolo
sono iscritti a un corso di laurea magistrale	69,2 %
lavorano	48,1 %
hanno iniziato a lavorare dopo la laurea	40 %

CdS in Infermieristica (L/SNT1)

Esiti occupazionali	a 1 anno dal conseguimento del titolo
sono iscritti a un corso di laurea magistrale	1,8 %
lavorano	40,0 %
hanno iniziato a lavorare dopo la laurea	84,1 %

CdS in Fisioterapia (L/SNT2)

Esiti occupazionali	a 1 anno dal conseguimento del titolo

13.

sono iscritti a un corso di laurea magistrale	0 %
lavorano	77,8 %
hanno iniziato a lavorare dopo la laurea	78,6 %

CdS in Dietistica (L/SNT3)

Esiti occupazionali	a 1 anno dal conseguimento del titolo
sono iscritti a un corso di laurea magistrale	60 %
lavorano	20 %
hanno iniziato a lavorare dopo la laurea	100 %

CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico (L/SNT3)

Esiti occupazionali	a 1 anno dal conseguimento del titolo
sono iscritti a un corso di laurea magistrale	50 %
lavorano	50 %
hanno iniziato a lavorare dopo la laurea	42,9 %

CdS in Tecniche di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (L/SNT3)

Esiti occupazionali	a 1 anno dal conseguimento del titolo
sono iscritti a un corso di laurea magistrale	0 %
lavorano	38,5 %
hanno iniziato a lavorare dopo la laurea	100 %

A parte la considerazione già fatta in merito ai laureati in Medicina (che hanno necessità di conseguire una specializzazione per poter svolgere attività clinico-assistenziale) i dati relativi all'occupabilità ad un anno dalla laurea scontano le difficoltà generali di questo territorio. L'impegno profuso dalle strutture di staff per tutto quel che consente il placement (predisposizione di attestazioni su modulistica dei vari Paesi Internazionali, tirocini di adattamento, incontri di recruiting) dovrebbe condurre a migliori risultati su questo fronte. Aree da migliorare sono senz'altro quelle relative agli studenti in ritardo con il loro percorso di carriera per il quale occorre insistere sull'attività di counseling che sta dando ottimi risultati.

Matrice SWOT

Punti di forza <ul style="list-style-type: none"> - Efficacia complessiva, ai fini occupazionali, del titolo di studio - Buon rapporto docenti/studenti 	Punti di debolezza <ul style="list-style-type: none"> - Assenza di copertura in alcuni SSD (MED/07 Microbiologia generale e clinica, MED/12 Gastroenterologia, MED/29 Chirurgia maxillofacciale, MED/45 Scienze infermieristiche, cliniche e pediatriche)
Opportunità <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio carriere studenti e occupabilità - Revisione regolamenti/ordinamenti 	Minacce <ul style="list-style-type: none"> - Numero docenti di riferimento - Numero CFU acquisiti dagli studenti nel passaggio dal I al II anno di corso

--	--

Aree di miglioramento e programmazione triennale offerta formativa dipartimentale

I Dipartimenti di Area Medica non presentano sostanziali punti di criticità a livello di offerta formativa e di didattica erogata. Considerato il ricorso, per l'a.a. 2017-2018 a sei docenti di altri Dipartimenti dell'Ateneo i Dipartimenti non possono permettersi un ulteriore arricchimento dell'offerta formativa a parte la previsione di un Corso di Laurea Magistrale nelle settore delle biotecnologie che consenta ai laureati di primo livello in Scienze e Tecnologie Biomolecolari di avere uno sbocco naturale nel caso in cui intendano proseguire i loro studi. Occorrerà inoltre presidiare costantemente l'offerta formativa esistente e procedere ad eventuali, opportune modifiche di regolamento e/o ordinamento in piena collaborazione con le Parti Interessate nonché per rispondere tempestivamente anche alle istanze degli studenti. Occorrerà inoltre monitorare costantemente la qualità dei CdS e le carriere degli studenti in modo da reagire tempestivamente ai dati che emergessero dal cruscotto ANVUR.

d) Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione è il principale strumento strategico di Ateneo e, conseguentemente dei Dipartimenti. I due Dipartimenti hanno nominato due docenti incaricati di riferire in Consiglio sul Programma di Mobilità Internazionale di Studenti, Docenti e Personale di Staff.

e) La Ricerca

Linee di ricerca dei dipartimenti afferenti all'area medica

I Dipartimenti di Scienze Mediche e Chirurgiche e di Medicina Clinica e Sperimentale operano in ambiti di ricerca propri ed in attività integrata. I Dipartimenti riuniscono gruppi di ricerca afferenti alle discipline di base, mediche e chirurgiche con competenze sperimentali e cliniche nei diversi ambiti della Medicina. L'attività di ricerca si svolge sia presso le aree cliniche afferenti all'AOU "Ospedali Riuniti" sia presso i Laboratori del Polo "E. Altomare", dove sono disponibili le più moderne tecnologie di biologia cellulare e molecolare. Le principali strumentazioni ad alto valore tecnologico sono state organizzate in *core facilities* in modo da permetterne l'accesso a tutti i ricercatori dei due dipartimenti e dell'Ateneo. Le principali *core facilities* che insistono sui laboratori dei due Dipartimenti di area medica sono quelle di Microscopia Confocale, Citofluorimetria, Proteomica, Spettrometria di massa, Stabulario.

L'attività scientifica è focalizzata su progetti di ricerca multidisciplinari basati sulla condivisione delle competenze dei singoli gruppi. Da diversi anni i vari gruppi di studio si occupano dello sviluppo di nuove metodiche e protocolli di ricerca di rilevanza nazionale ed internazionale. Sono stati infatti promossi filoni di indagine innovativi in molteplici settori della medicina che includono sia la ricerca di base che gli studi e le applicazioni cliniche di farmaci di recente sviluppo e nuovi target terapeutici. Uno dei principali punti di forza dell'attività di ricerca integrata tra i due Dipartimenti è l'intensa collaborazione presente tra tutti i settori ad essi afferenti che quindi promuovono ricerche multidisciplinari e di vario interesse scientifico. Il Dipartimento collabora attivamente con importanti gruppi di ricerca nazionali ed internazionali coinvolti a vario titolo in progetti scientifici di rilievo. In particolare, i vari settori operano in campi di ricerca che spaziano dalla caratterizzazione genica e molecolare delle alterazioni presenti nelle malattie infiammatorie, oncologiche, immunologiche e genetiche, alla sperimentazione di metodologie innovative per la diagnostica di laboratorio e radiologica oltre che nello sviluppo ed applicazione delle più moderne tecniche chirurgiche ed anestesologiche. Un ulteriore ambito di ricerca riguarda l'approfondimento delle relazioni esistenti tra alimenti e patologie umane che vari SSD sviluppano attraverso collaborazioni interdipartimentali ed interuniversitarie e con prestigiosi Istituti di ricerca Italiani ed Europei. I diversi ambiti di ricerca si riferiscono a tutti i docenti afferenti ai SSD che costituiscono i due Dipartimenti.

Il progetto scientifico dei due Dipartimenti coinvolge sia la ricerca di base sia la ricerca applicata pre-clinica e clinica in un'ottica di ricerca traslazionale e prevede lo sviluppo di competenze tecnico-scientifiche orientate all'attività di ricerca, anche attraverso la collaborazione con altre strutture di ricerca regionali, nazionali e internazionali, compresi enti pubblici e privati che abbiano obiettivi analoghi o confluenti con quelli dei Dipartimenti, e imprese interessate al trasferimento industriale dei prodotti della ricerca. I temi di ricerca riflettono i diversi orientamenti disciplinari dei docenti e ricercatori afferenti e nella maggior parte dei casi sono caratterizzati da multidisciplinarietà allo scopo di favorire interazioni scientifiche verticali tra le discipline.

15.

Nei due Dipartimenti, il comune *modus operandi* proprio della ricerca traslazionale, che si basa sulla capacità di trasferire in modo rapido nuove conoscenze dalla scienza di base a quella biomedica in modo da generare applicazioni diagnostiche e terapeutiche avanzate, è declinato in alcune specifiche tematiche di interesse medico-biologico: i) Malattie cardiovascolari, respiratorie, renali e metaboliche; ii) Malattie ematologiche e oncologiche; iii) Medicina di Area Critica e dell' Emergenza-Urgenza; iv) Patologie materno-infantili; v) Sanità pubblica; vi) Medicina dell'invecchiamento; vii) Diagnostica innovativa di laboratorio e strumentale; viii) Innovazione tecnologica in chirurgia; xi) Malattie rare; x) Patologie infettive emergenti.

Analisi della VQR 2004-2010

Il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche si è collocato al 32° posto nazionale tra i Dipartimenti di medie dimensioni, con un punteggio medio di 0,57, nel 2°quartile. Analizzando i risultati globali del dipartimento, emerge che l'indice R è positivo (1,23), cioè il voto medio dei prodotti attesi del dipartimento area è superiore a quello globale dell'area. I docenti afferenti al Dipartimento provengono da tutti e tre i Dipartimenti di area medica pre-esistenti alla legge 240/2010, e cioè il Dipartimento di Scienze Mediche e del Lavoro (65° posto nella graduatoria di area, punteggio medio 0,70), il Dipartimento di Scienze Chirurgiche (231° posto nella graduatoria di area, punteggio medio 0,41) e il Dipartimento di Scienze Biomediche (6° posto nella graduatoria di area, punteggio medio 0,87). Per quanto riguarda le votazioni analitiche dei prodotti della ricerca, il dipartimento ha avuto, su 125 prodotti attesi: ECCELLENTI 40,80% (n. 51), BUONI 15,2% (N.19), ACCETTABILI 13,6% (N. 17), LIMITATI 28% (N.35), PENALIZZATI 2,4% (N. 3).

Al Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale afferiscono 50 docenti provenienti dai tre Dipartimenti pre-esistenti alla legge 240/2010. Alla luce degli esiti della VQR 2004-2010, il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale si colloca, nell'ambito del segmento dimensionale dei Dipartimenti di Medie dimensioni, al 13° posto su 99 dell'area CUN 05 ed al 17° posto su 91 dell'area CUN 06, con un punteggio medio pari a 0,82 e 0,69, rispettivamente. In particolare, i docenti appartenenti all'area CUN 05, nella valutazione complessiva di ateneo, si collocano al 6° posto assoluto sia nella graduatoria complessiva che di segmento dimensionale a livello nazionale. Per quanto riguarda le votazioni analitiche dei prodotti della ricerca il dipartimento ha avuto, per l'area CUN 05, su 36 prodotti attesi: ECCELLENTI 67%, BUONI 19%, ACCETTABILI 6%, LIMITATI 8%, PENALIZZATI nessuno. Per l'area CUN 06, su 75 prodotti attesi: ECCELLENTI 52% BUONI 15%, ACCETTABILI 13%, LIMITATI 28%, PENALIZZATI 2,4%.

Analisi della VQR 2011-2014

Da aggiungere, volendo, tra martedì e mercoledì

Attività nel triennio 2014-2016 (da completare alla luce del questionario da inviare ai docenti)

Alle attività di ricerca partecipano professori e ricercatori, tecnici di laboratorio, .. assegnisti di ricerca, ... borsisti di ricerca e dottorandi (riferiti a tutti i cicli di dottorato attivi nel triennio di riferimento). Nel triennio 2014-2016, i dipartimenti di area medica vantano... progetti approvati su bandi europei competitivi di cui .. su Horizon 2020, ... progetti PRIN, ... progetti FIRB Progetti finanziati nell'ambito del PON e ... progetti finanziati a livello regionale (Cluster tecnologici, P.I.F, smart Puglia 2020, ecc...) e ... progetti ammessi al finanziamento da parte di enti privati (AIRC, telethon ecc).

Il peso scientifico dei ricercatori presenti nei due dipartimenti è dimostrato oltre che dal numero di prodotti scientifici ammissibili per la VQR nel triennio 2014-16 (.... Come da registro IRIS) anche dalla loro presenza in editorial board di prestigiose riviste recensite dalle principali banche dati (...), dall'attribuzione di premi scientifici (...) e dalla partecipazione in qualità di relatori (...) e/o organizzatori (...) nei più importanti congressi promossi dalle principali società scientifiche nazionali ed internazionali.

Matrice SWOT

Punti di forza -	Punti di debolezza -
Opportunità -	Minacce -

Obiettivi per il periodo 2017-2019

In linea con il piano strategico di Ateneo, i Dipartimenti di area medica puntano a sviluppare sempre con maggiore forza la propria attività di ricerca, ponendo l'accento sulla dimensione internazionale e puntando sulla qualità della ricerca di base e applicata, considerate requisiti indispensabili per garantire agli studenti un'istruzione superiore di alto livello scientifico e didattico.

Tale visione strategica si articola su tre linee volte a sostenere ed incentivare il miglioramento delle attività dei due dipartimenti nell'ambito della ricerca di base ed applicata in campo medico:

- **lo sviluppo di una ricerca di base e applicata ad alto impatto clinico e tecnologico** mediante l'attivazione di centri di ricerca a valenza nazionale e/o internazionale e la promozione dell'attività di core facilities costituite sulla base di un nuovo modello di gestione per le strumentazioni scientifiche che richiedono il supporto tecnico di personale qualificato;
- **la promozione dei processi di internazionalizzazione** mediante: 1. La promozione della formazione specifica per il personale amministrativo dei Dipartimenti ai servizi di internazionalizzazione; 2. l'organizzazione di eventi formativi sulle opportunità di ricerca derivanti da Bandi Europei (Horizon 2020); 3. Incentivare la frequenza di dottorandi e specializzandi per un periodo minimo di 6 mesi presso strutture di ricerca comunitarie ed extracomunitarie.
- **il miglioramento della quantità e della qualità della produzione scientifica**, documentabile con un aumento del livello dei prodotti scientifici ammissibili ai fini della VQR mediante: 1. un'attenta opera di monitoraggio annuale volta a individuare eventuali criticità; 2. L'implementazione di un programma annuale di seminari scientifici interdipartimentali al fine di facilitare l'interazione tra i diversi gruppi di ricerca presenti nei due dipartimenti, promuovendo le collaborazioni tra gruppi a maggiore e minore produttività scientifica; 3. L'utilizzazione dei bandi PRA per aumentare il coinvolgimento nelle attività di ricerca dei due dipartimenti i docenti a minore produttività scientifica.

Piano delle performance

Linea 1. Sviluppo di una ricerca di base e applicata ad alto impatto clinico e tecnologico

Attività 1.1. Attivazione di centri di ricerca. Indicatori/monitoraggio: numero di centri di ricerca dipartimentali e interdipartimentali nel periodo di riferimento (monitoraggio annuale).

Attività 1.2. Promozione dell'attività delle core facilities. Attività documentata delle core facilities a favore dei ricercatori dei Dipartimenti nel periodo di riferimento (monitoraggio semestrale)

Linea 2. Promozione dei processi di internazionalizzazione

Attività 2.1. Incentivazione della formazione per il personale amministrativo dei Dipartimenti. Numero di collaboratori amministrativi che abbiano avviato e completato un evento formativo dedicato. (monitoraggio annuale)

Attività 2.2. Organizzazione di eventi formativi sulle opportunità di ricerca derivante dai bandi europei. Numeri di eventi organizzati (monitoraggio annuale)

Attività 2.3. Incentivare la frequenza di dottorandi e specializzandi presso strutture di ricerca comunitarie ed extra-comunitarie. Numero di dottorandi/specializzandi afferenti ai Dipartimenti che abbiano frequentato per un periodo minimo di sei mesi strutture di ricerca comunitarie e/o extra-comunitarie. (monitoraggio annuale)

Linea 3. Miglioramento della quantità e della qualità della produzione scientifica

Attività 3.1. Monitoraggio annuale dei prodotti della ricerca ammissibili ai fini della VQR. Esecuzione di monitoraggi annuali della produzione scientifica dei componenti dei dipartimenti.

Attività 3.2. Implementazione di un programma annuale di seminari interdipartimentali. Numero di seminari interdipartimentali organizzati. (monitoraggio annuale)

Attività 3.3. Utilizzazione dei bandi PRA per coinvolgere nelle attività di ricerca docenti a minore produttività scientifica. Numero di progetti presentati con ricercatori appartenenti a più di tre SSD afferenti ai due Dipartimenti (monitoraggio annuale).